

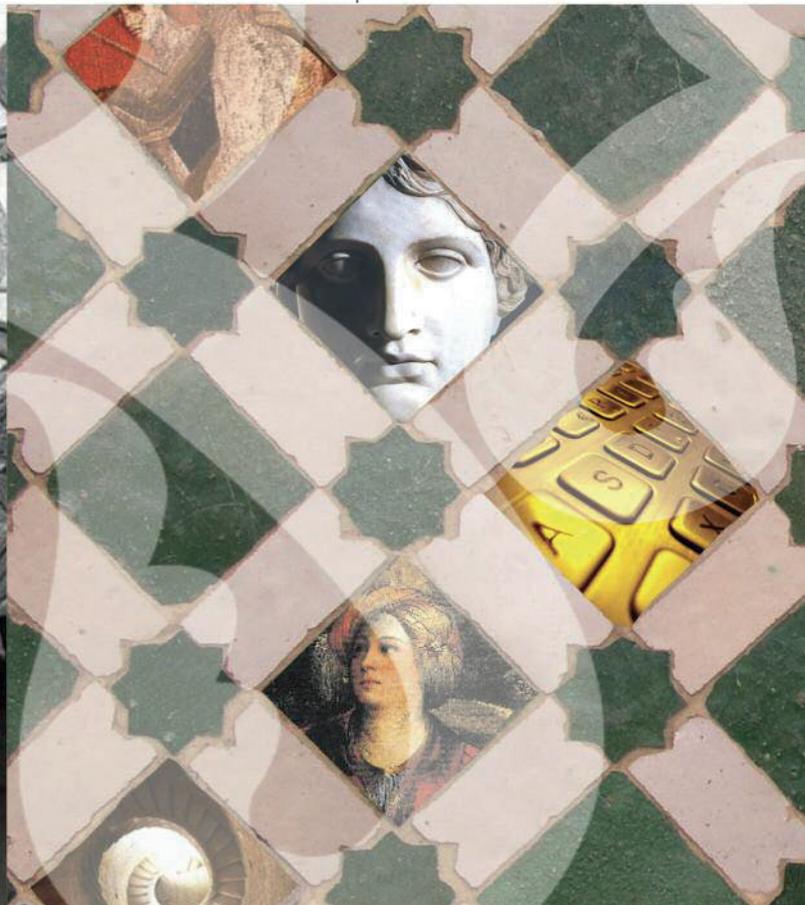


Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 51 Anno 2023

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Comitato di redazione

5

I quarant'anni del nostro Centro: dal telex al digitale!  
Alfonso Andria

8

Dicembre 2024: i cinquanta anni del  
Ministero della Cultura  
Pietro Graziani

16

## Conoscenza del Patrimonio Culturale

Pedro Marroquim Senna Il Talian - koinè Veneta come  
Patrimonio Culturale Immateriale del Brasile

20

Umberto Laurenti, Simonetta Valtieri, Daniela Gallavotti  
Cavallero Giulia Farnese e il Castello di Carbognano  
(Viterbo)

38

## Cultura come fattore di sviluppo

Ferdinando Longobardi Le Aree Interne in Campania:  
creatività, trasformazioni economiche e società  
dell'inclusione

52

Valentina Colagrossi, Michele Colaianni, Federica Pasini,  
Lucrezia Martufi Lavorare nel settore culturale: contratti,  
condizioni, prospettive. Una nuova indagine  
dell'associazione Mi Riconosci?

60

## Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Elena Sinibaldi Il patrimonio culturale immateriale:  
20 anni di UNESCO

76

Matteo Nanni Parchi e viali della Rimembranza tra  
tutela e valorizzazione a 100 anni dalla loro istituzione

84

Mariafederica Castaldo, Gianmarco Lombardi  
La Fondazione Pietà de' Turchini. Tra storia  
e nuove prospettive

90

Vincenzo Pascale Un territorio, una cultura,  
un mondo da esplorare

100

## Appendice

Premio "Patrimoni Viventi": il bando 2023

103

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sc.larocca2017@gmail.com

## Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale  
Beni librari,  
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore  
"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Territorio storico, ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale  
Monica Valiante

univeur@univeur.org

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali  
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)  
Tel. +39 089 858195 - 089 857669  
univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
www.univeur.org - sezione  
Mission

Per commentare  
gli articoli:  
univeur@univeur.org

Main Sponsor:   
Villa Rufolo | Festival

ISSN 2280-9376



Vincenzo Pascale

*Vincenzo Pascale,  
Head of NGO Migrants at the  
United Nations, Associate  
Adjunct Professor at Long  
Island, University, New York City*

## Un territorio, una cultura, un mondo da esplorare

Una visita ad un museo [un luogo circoscritto], una chiesa, un santuario, un parco archeologico, la partecipazione ad un convegno letterario, scientifico aprono scenari cognitivi, culturali e sociali a forte impatto esperienziale. Ognuno di questi momenti provoca un riorientamento della nostra capacità cognitiva e culturale. Stimoli ed informazioni che il cervello e la nostra formazione culturale sedimentata elaborano ed aggiornano. Fino a che punto ed entro quali capacità cognitive possiamo estendere tale assorbimento culturale e viverlo come parte di una quotidianità modificata, seppure per un tempo limitato? Come possiamo trasportare l'esperienza artistico-visual di una visita ad un museo, la partecipazione ad un simposio letterario in una esperienza di modifica, mutamento, della nostra quotidianità? La visione di un'opera d'arte può strutturarsi in un'esperienza duratura? E poi, non è la stessa esperienza che abbiamo mutuato dal cinema? I film che ci hanno segnato e ne conosciamo a memoria le battute salienti, i luoghi, gli attori, questa esperienza non è replicabile con l'arte visiva, la letteratura? Proviamo a rispondere.

Presento la mia esperienza diplomatico-culturale che ho maturato a New York: far conoscere e promuovere il Parco Archeologico di Paestum e Velia ed il territorio annesso, il Cilento, attraverso l'Associazione culturale denominata Amici di Paestum e Velia.

Promuovere un territorio significa valorizzarne gli aspetti culturali e commerciali in simbiosi e in relazione con l'identità del territorio. Significa, in altre parole, costruire un evento sociale e culturale coinvolgendo un gruppo di persone interessate, una comunità di attori culturali.

La presenza, l'esserci fisicamente in un luogo è fondamentale per la fruizione ed elaborazione del messaggio veicolato: quali sono gli aspetti, gli *assets* di un territorio, di una area che definiamo culturale, ad esempio, un parco archeologico ed il suo vasto territorio circoscritto.

In questa ottica, la tecnologia informatica, l'intelligenza artificiale e le App relative agli addentellati culturali dell'area visitata sono utili, se non fondamentali. Il messaggio è **ricostruire vivamente e culturalmente** i luoghi come furono. Di ogni luogo visitato va creata una genealogia culturale, antropologica e culinaria.

Provo ad esplicitare la mia visione. Presentare un luogo, di rilevanza storica, come ho proposto in un gala tenutosi recentemente a New York e dedicato al Parco Archeologico di



Paestum e Velia, ha significato introdurre ai partecipanti non solo l'aspetto storico-archeologico del Parco ma anche, tra l'altro, la cucina del territorio. O, ancora, le rappresentazioni in immagini elaborate da artisti che nel corso dei secoli hanno visitato e studiato i luoghi, nel caso specifico i templi di Paestum. L'attenzione è stata alta, come pure l'interesse per i luoghi. Rimane però il problema della distanza, non minima, che bisogna in qualche modo accorciare ampliando gli orizzonti cognitivi. Qui subentra la tecnologia. La realtà virtuale, ma non solo, è la nuova frontiera del turismo e del territorio. Proporre non solo la ricostruzione e fruizione storica dei luoghi, attraverso la realtà digitalizzata – non ultimo il metaverso – ma anche legare la storia, culturale ed architettonica dei luoghi, alla tradizione storica da essa generate. In altre parole, presentare un luogo storico, così come è stato reinterpretato nei secoli da vari artisti, pittori, musicisti, narratori, poeti, cineasti, espandendo così alle altre arti la bellezza e la storicità di un luogo e non racchiuderlo nella sua staticità, espanderlo. Ritrovare nuovi significati nella fruizione di una opera d'arte, anche di un monumento, è la sfida storica al rinnovamento della fruizione di una opera d'arte.